



UTA DANINU

tante idee - senza ordine



2 Aprile: giornata mondiale della consapevolezza sull'autismo





UTA DAINU

tante idee - senza ordine



Curiosità sulla Pasqua

Di Aurora, 3C

La Pasqua è una delle più importanti festività della religione cristiana. In questa giornata i fedeli celebrano la Risurrezione di Gesù Cristo. Ci sono delle curiosità sulla pasqua che forse non conosci, eccole qui :

· In inglese questa festività viene indicata con il termine Easter. Il nome deriva da una divinità germanica chiamata Eostre che era la dea protettrice delle uova e dei conigli.

Da questo i due elementi sono diventati i simboli tradizionali della festa.



La colomba è il dolce tipico della Pasqua che rappresenta lo Spirito Santo che discende sugli Apostoli. Inoltre è simbolo di pace e fratellanza universale.

In Germania e in Alsazia, come nel periodo natalizio, vengono creati degli "alberi di Pasqua" decorati con uova dipinte. Inoltre, per tradizione, a Pasqua mangiano solo cose verdi come la zuppa alle sette erbe.

Le prime uova di cioccolato in serie furono prodotte nel 1875 da un uomo inglese, che inventò anche il primo uovo di cioccolato con all'interno la sorpresa. Nel 1905 introdusse anche le uova di cioccolato al latte. In realtà a inizio 700 fu il re Sole, Luigi XIV che fece realizzare un uovo di crema di cacao al suo chocolatier di corte.



L'uovo di Pasqua più grande del mondo è Italiano. Esso è stato creato nel 2011, è alto 10,39 metri e pesa 7.200 chili.



In Svezia i bambini si vestono da streghe e bussano alle porte dei vicini per riempire il loro sacchetto di caramelle e cioccolato, un po' come si fa per Halloween.



L' atletica

Di Simone, 1B

L'atletica leggera è tradizionalmente considerata la

regina degli sport, per la completezza delle discipline che la compongono. L'atletica riproduce infatti movimenti basilari ed elementari, come correre, saltare o lanciare, ed ebbe origine in Grecia molto lontanamente nel tempo. Ma il primo Olympic Club nacque nel 1860 negli Stati Uniti, a San Francisco. L'atletica Olimpica è costituita da 27 gare suddivise in 5 discipline principali: le corse, la marcia, i salti, i lanci e le prove multiple.



Le gare di atletica leggera si svolgono in un campo che ha da 6 a 10 corsie. La lunghezza della corsia più interna è di 400 m, e tutte le corsie sono larghe 122 cm, divise le une con le altre da delle linee bianche.

Io pratico atletica a Uta da ormai 5 anni. Prima di praticarla facevo ginnastica artistica, ma dopo che la palestra chiuse fui costretto a cambiare sport. Quindi provai atletica e scoprii che mi piaceva ancora di più. Ora c'è un nuovo campo di atletica molto attrezzato. Quest'anno sono diventato agonista, quindi mi alleno anche il venerdì oltre al martedì e al giovedì. Faccio anche delle gare e l'ultima è stata di 1 Km. Credo che sia stata la gara più faticosa di tutta la mia vita ... Non avevo mai fatto 1 Km, ma ce l'ho fatta pur essendo l'unico "piccolo". Sono soddisfatto del mio risultato perché alcuni



UTA DANINU

tante idee - senza ordine



ragazzi hanno mollato la corsa mentre io sono arrivato al traguardo. Spero che un giorno vincerò!



Corso di scacchi

Di Daniele, 1B

Ciao! Io sono Daniele della 1B e oggi vi convincerò ad iniziare a giocare a scacchi.

P.S. Se preferisci la dama non leggere neanche questo articolo.

La persona ad ispirarmi a giocare a scacchi fu mio fratello Andrea, insegnandomi come giocare e chiedendomi sempre di fare una partita quando è a casa.

Se non mi sbaglio sono riuscito a batterlo due sole volte perché era un po' distratto.

Ma perché iniziare a giocarci?

Perché: uno, non richiede sforzi fisici perché bisogna stare seduti; due, anche se si ha poca esperienza c'è una possibilità di vittoria se si usa bene la testa.

Io lo considero come uno sport per la mente.

Bisogna sempre pensare a tutte le cause delle proprie mosse e di quelle dell'avversario cercando il modo di sorprenderlo con una mossa imprevedibile e di fargli scacco matto: l'obiettivo del gioco.

Ma perché partecipare al corso?

I motivi sono molto semplici: abbiamo dei prof fantastici e ogni tanto vengono a farci compagnia addirittura le tre campionesse regionali; prima di ogni lezione facciamo una ricreazione di circa un'ora; ad ogni lezione impariamo qualcosa di nuovo e facciamo una

partita con il compagno davanti a noi.

Io amo questo corso e lo consiglio a tutti, anche a chi non piace scacchi, almeno provatelo!

Spero di avervi ispirato a giocare a scacchi e alla prossima!

Di Noemi, 1B



Di Sara, 1B

Questo disegno narra che prima del Covid le feste si potevano fare in gruppo con tante persone, ora le feste si fanno da soli. Io penso che se rispettiamo le regole, la pandemia finirà e potremo rifare le feste come prima.



Ed ecco a voi un po' delle attività della nostra scuola....

Ciak s'imparat!

Di Asia, 3B

Ciak s'imparat è un progetto che insegna a recitare e a sapere le basi per creare un cortometraggio. Oltre a imparare molte cose gli istruttori (Filippo Salaris e Alessandro Pani) sono molto simpatici. Il corso è divertente.

Ci hanno insegnato le basi e ora arriveremo alla pratica. Faremo un cortometraggio (NO SPOILER). Ognuno ha un lavoro da svolgere. C'è chi si occupa dell'audio, chi del video, chi fa la segretaria/o e poi ci sono gli attori. Una cosa molto importante è che tutto ciò si fa in sardo, per lo meno nel cortometraggio il sardo deve essere la lingua principale. Per me è molto entusiasmante dato che ho sempre voluto entrare nel mondo del cinema.





UTA DANINU

tante idee - senza ordine



I bambini della 5 C della Scuola Primaria G. Garibaldi si presentano attraverso i loro hobby preferiti

Il mio hobby preferito è la danza classica e contemporanea. La danza mi diverte molto, la pratico da sei anni per diversi giorni alla settimana.

Un altro mio hobby è disegnare. La maggior parte delle volte disegno la natura come alberi di notte e fiori colorati. D'estate quando trovo le pigne, le dipingo con le tempere e... asciugata la tempera, creo molte composizioni come delle ghirlande. La mia passione per la danza è anche legata all'arte, perché "La danza è arte".

Giada (5 C)



Il mio hobby preferito è sognare di viaggiare per il mondo, specialmente in America e in Spagna. Finora non ho mai viaggiato da nessuna parte, però chissà se un giorno il mio sogno si avvererà.

Ricordatevi di seguire sempre i vostri sogni!

Rebecca (5C)

Mi chiamo Anna, ho 11 anni e il mio hobby preferito è l'atletica. Questa passione, è nata due anni fa,

quando le palestre erano chiuse per il Covid. Mia mamma mi aveva parlato di questo sport e io avevo detto che non volevo farlo. Allora, un giorno, dopo aver insistito così tanto, ho deciso di fare una prova. Dopo quella prova, mi sono subito innamorata di questo sport e ancora oggi lo pratico.

Anna (5C)

Ciao mi chiamo Laura, il mio hobby è stare nella natura! E' la cosa più bella del mondo e si possono imparare tante cose. Ho scelto questo hobby perché mi piace esplorare, odorare i fiori, annaffiare le piante, arrampicarmi sugli alberi, mangiare tanta frutta e verdura e soprattutto... perché mi piacciono gli animali!

Quello che preferisco è il gatto, perché è agile, furbo, intelligente ed è davvero carinissimo!

Respirare l'aria fresca è il mio rituale di bellezza. Ovviamente non ho il telefono, altrimenti non potrei godermi il mondo naturale!

Vorrei fare una manifestazione per la salvezza del nostro pianeta.

Laura (5C)

Sono Christal, ho 11 anni e il mio hobby preferito è la ginnastica ritmica. La pratico da quando avevo cinque anni. Il mio sogno è quello di andare alle Olimpiadi.

Ho fatto tante gare, infatti, possiedo circa una trentina di medaglie. A causa del Covid e delle quarantene ho perso un po' di scioltezza, ma ritornata in palestra, l'ho subito recuperata. Quando ero piccola, vivevo questo sport più come un gioco, ora invece lo pratico con molta serietà perché richiede disciplina e buona volontà.

Il mio idolo è Milena Baldassari.

Senza la ginnastica ritmica, non potrei vivere!

Christal (5C)



Ciao, mi chiamo Michele e i miei hobby sono i videogiochi, in particolare di Pokemon e di super Mario, e i motori...più precisamente le macchine.

In alcuni giochi Pokemon bisogna catturare Pokemon, allenarli, lottare contro allenatori, sfidare i capi palestra e ottenere le rispettive medaglie e, dopo aver ottenuto tutte le medaglie, sfidare i Superquattro e il campione per diventare campioni. In quasi tutti i giochi di Super Mario, la maggior parte in 2 D, bisogna completare i livelli per avanzare ed arrivare al livello finale e sconfiggere Bowser per salvare la principessa Peach. Il mio hobby per le macchine mi è venuto guardando le corse di auto in TV. Grazie a questo hobby, ora ho il sogno di diventare un pilota di Formula 1.

Michele (5 C)



UTA DANINU

tante idee - senza ordine



I bambini della 5D presentano se stessi e la scuola G. Garibaldi

Ciao! Noi siamo la classe 5D della Scuola Primaria Giuseppe Garibaldi...

è la prima volta che scriviamo nel giornalino della scuola, quindi non siamo tanto esperti ma molto emozionati!

Quest'anno si concluderà una grande fase della nostra vita, perché tra qualche mese lasceremo definitivamente la scuola primaria per andare alle scuole medie.

In questi cinque anni, io, mi sono trovata molto bene. Le maestre sono brave e gentili e i compagni di classe mi hanno sempre fatto sorridere anche nei giorni più tristi...per questo sarà un po' difficile dire addio a questa scuola, ma sono pronta a conoscere nuovi amici e nuovi professori!

Mariam (5D)

La nostra è una classe molto unita, siamo davvero molto legati e la nostra scuola ci piace molto!

La scuola G.Garibaldi, è molto antica, venne costruita nel 1931, è sita in Piazza Garibaldi e venne inaugurata nel 1932, ponendo nell'atrio il busto dell'eroe dei due mondi, dove vi è impressa la seguente frase:

SIA L'EROE AI GIOVANI
MONITO PERENNE

CHE LA PATRIA
SI FA LIBERA E SI PROTEGGE
CON LA SPADA
SI FA GRANDE
CON LE PERSONALI RINUNZIE
SI ONORA COL LAVORO

Nel 1984, si fece costruire nel retro della scuola, la prima palestra comunale destinata alle attività ginniche della scuola.

La storia della mia scuola mi appassiona tanto!

Giulia S. (5D)



Io sono Riccardo, ho 10 anni e il mio sport preferito è il calcio.

La mia scuola mi piace molto non solo per l'insegnamento ma anche perché è una scuola molto antica. Le mie maestre e i miei compagni sono molto gentili, simpatici e scherzosi.

Riccardo (5D)

Io sono Cristiano, vivo a Decimoptzu, un paese in mezzo alle campagne, ma ho scelto di frequentare la scuola primaria a Uta! Ho tanti hobby, e adoro la

ginnastica artistica. Sono giocherellone e mi diverto facilmente! In questa scuola, ho fatto tante amicizie e mi sono abituato subito. L'idea che fra qualche mese dovrò lasciarla per sempre, non mi piace per niente!

Cristiano(5D)

La mia è una scuola fantastica... le maestre, i miei compagni idem e la classe in generale è bellissima!

In questa classe sono successe molte cose, tra cui urla volanti, bambini in ciabatte...insomma un po' di tutto!

Ci sono compagni che conosco sin dall'asilo! Quest'anno è il nostro ultimo anno di scuola primaria e questa fase per me si chiude troppo velocemente e tristemente per via del COVID.

Raffaele (5D)

Sono Anna, ho i capelli castani e gli occhi marroni. Prima frequentavo un'altra scuola a Quartu, però non mi piaceva molto, quindi sono contenta di essere tornata a vivere a Uta e di poter frequentare di nuovo questa scuola, perché le maestre sono più gentili e i compagni più simpatici!

Anna (5D)

A me la mia scuola piace tanto... a scuola mi diverto anche a lavorare, leggere, studiare e fare lavoretti per le festività come il Natale! Ci fanno vedere video su youtube per capire meglio l'argomento spiegato. Questo lo facciamo soprattutto in scienze.

Giulia R. (5D)

Mi chiamo Mattia, ho 10 anni, ho i capelli marron scuro e gli occhi



UTA DANINU

tante idee - senza ordine



marroni. Ho un carattere arrogante e molto scontroso che mi vorrei togliere al più presto lasciando solo il mio lato simpatico e socievole.

Frequento questa scuola da cinque anni e in tutto questo tempo mi sono sempre trovato bene perché ci sono maestre gentili e molto socievoli e dei compagni simpaticissimi che mi aiutano nelle situazioni più difficili.

La mia scuola dal punto di vista storico è affascinante e mi dispiace lasciarla così presto!

Mattia (5D)

Ciao, sono Leonardo, compio 11 anni a settembre! Ho i capelli neri, gli occhi marroni e grandi, sono basso e magro. Ho trascorso in questa scuola cinque anni fantastici con i miei compagni e le mie maestre.

Secondo me siamo una classe bellissima!

Leonardo (5D)

Mi chiamo Annaelena, sono alta 1,52 cm, ho gli occhi verdi e castani e sono abbastanza magra. Mi arrabbio molto facilmente ma sono anche molto allegra e positiva. Mi piace la musica rock e punk e in generale gli sport ma soprattutto la danza, la pallavolo e l'atletica. Mi piace molto mangiare.

Nella mia scuola, ho delle maestre favolose e dei compagni simpatici e bidelli divertenti!

Annaelena(5D)

La mia classe è fantastica, andiamo tutti d'accordo. Io sono un po' il giocherellone della classe e mi diverto a parlare con Efisio. In questa scuola ho imparato tantissime cose e mi sono sempre divertito con i miei fantastici amici.

In prima media saranno formate delle nuove classi e potrò vedere solo qualcuno di loro.

Marco (5D)

Sono Giulia, ho 11 anni, sono di statura media e ho i capelli chiari. Nella mia classe le maestre sono gentilissime e ho fatto subito amicizia con i compagni, soprattutto con Gloria e Giulia Raccis, infatti, noi tre siamo migliori amiche! Ho anche tante altre amiche come Mariam, Annaelena, Giulia Sanniu e Vittoria.

Sto per lasciare questa scuola per andare alle scuole medie dove ci smisteranno, ma io vorrei tanto restare con i miei compagni di classe.

Giuli P.(5D)

Mi chiamo Efisio, ho 11 anni e sono un bambino abbastanza spiritoso. La mia è una scuola bellissima, si vede che è antica ed è per questo che mi piace molto. Il giardino ha un albero bellissimo e per Natale è ancora più bello. In questi anni, la mia scuola mi ha riservato un sacco di sorprese tra cui gite, progetti e tanto altro. Mi sono sempre divertito anche perché le maestre sono molto simpatiche. Però c'è da dire che certe maestre simpaticissime e sempre col sorriso stampato, che ti consolano nei momenti più bui, sono dovute andare per la pensione o per delle necessità della vita privata. Io tenevo tanto a maestra Marilù.

Efisio (5D)



Sono Elisabetta e ho 10 anni. Ho i capelli castano chiaro, gli occhi castani e la pelle un po' pallida. Di comportamento sono simpatica, ma qualche volta sono un po' testarda. A me piace molto fare sport, stare all'aria aperta e con la mia famiglia, ma soprattutto stare a scuola. La cosa triste è che tra qualche mese dovrò lasciare questa scuola per andare alle medie, e questo mi dispiace tanto, ma so che è una parte importante della mia vita e spero di poterla affrontare col sorriso. Adesso però voglio solo godermi sino in fondo questo bellissimo anno scolastico.

Elisabetta (5D)

Ciao a tutti, io mi chiamo Gloria, ho 10 anni e frequento da cinque la scuola G Garibaldi. Fra qualche mese dovrò dirle addio per andare alla scuola media e fare una nuova esperienza con nuovi compagni in un nuovo ambiente. Secondo me sarà bello perché mi farò tanti nuovi amici.

Gloria (5D)



UTA DANINU

tante idee - senza ordine



Sono Valentina, ho i capelli neri e vivo a Uta. La mia scuola mi piace molto perché ho delle maestre brave e simpatiche e io e i miei compagni siamo molto uniti. Qualche volta chiacchieriamo durante le lezioni, ma soprattutto alla ricreazione. A me piace la mia classe perché sono tutti molto divertenti e simpatici.

Valentina (5D)

Ciao, sono Michela e ho 10 anni, ho gli occhi e i capelli neri.

La mia scuola mi piace un sacco e mi dispiace pensare che tra qualche mese dovrò lasciarla. Mi sono sempre trovata molto bene nella mia classe e dell'Istituto mi è piaciuto molto conoscerne la storia.

Michela (5D)

Sono Vittoria e sono felice di frequentare questa scuola vecchia però molto grande, insieme ai miei compagni. Quest'anno secondo me è di sicuro impegnativo ma anche molto bello!

Nel mio tempo libero mi piace fare delle passeggiate con le mie amiche, e a proposito di amiche lo sono diventata tanto, proprio di una mia compagna di scuola con la quale non faccio solo i compiti ma tante altre cose divertenti!

Vittoria (5D)

Intanto, alla Scuola Secondaria....

LETTERA APERTA A PUTIN

Di Tomaso, 2°

Uta, 17 Marzo 2022

Gentile Presidente

Vladimir Putin,

chi Le scrive questa lettera è un ragazzo di 12 anni che vive in un piccolo paese della Sardegna.

In queste poche righe, vorrei metterla al corrente del mio pensiero riguardo a quello che sta accadendo da un mese ad oggi.

La sorprenderò nel dirle che non credo che Lei sia un pazzo come molti la definiscono ora ma, penso sicuramente che ci sarebbe potuto essere un altro modo, più umano e ragionevole per poter avere ciò che Lei definisce suo. Questo perché credo che la cosa più importante siano le persone, più di qualunque obiettivo Lei si sia messo in testa.

Quindi non trovo di certo giusto né accettabile attaccare persone innocenti come: bambini, donne, anziani, insomma una popolazione intera, senza distinzioni, costretta a scappare da un giorno all'altro abbandonando le proprie radici con la speranza di trovare una nuova vita in un luogo sconosciuto.

Io ritengo che Lei non volesse creare tutto questo disastro.

Considerando questo ora La invito a riflettere attentamente, senza lasciarsi prendere dalla rabbia o dall'orgoglio, al fine di valutare per che cosa vorrà essere ricordato da ragazzi come me: come il pazzo che ha avviato un'altra guerra e sterminato un'intera popolazione oppure come colui che ha fermato un pericoloso conflitto che aveva

preso una piega inaspettata anche per Lei.

Non so se leggerà mai questa mia lettera, nella speranza che lo faccia, la saluto.

Суважением (Distinti Saluti)

Tomaso

Lettera alla Dirigente

Di Stefano, 2A

Gentilissima Dirigente,

Le scrivo per un compito che ci ha dato la Prof. In classe stiamo imparando a scrivere le lettere (personali e formali) e, la consegna del compito, era proprio quella di scrivere una lettera formale a Lei, o una lettera aperta ad un personaggio pubblico.

Ho scelto di scriverla a Lei perché vorrei dirle ciò che penso della nostra scuola.

Le piace il suo lavoro o le piacerebbe cambiarlo? Sono sicuro che in certi momenti sì e in altri meno ... come quando sono accaduti i fatti di qualche mese fa

Io volevo dirle che penso che la nostra scuola sia un posto bello e sicuro; i professori sono preparati e aiutano sempre. Quindi direi che può essere soddisfatta.

Le uniche cose che non mi piacciono troppo sono le seguenti: dentro le aule c'è troppo freddo o troppo caldo, proprio per questo, secondo me, sarebbe meglio mettere dei condizionatori nelle classi anziché i termosifoni; i condizionatori riscalderebbero sicuramente di più d'inverno e sarebbero utili anche nel periodo caldo prima delle vacanze estive.

Un'altra cosa che non mi piace è la connessione Internet, che va molto lenta.





UTA DANNU

tante idee - senza ordine



Per tutto il resto niente da dire!
La ringrazio di tutto e per
l'attenzione che mi ha prestato
Cordiali saluti.

Lettere aperte

Di Francesco, 2A

Uta, 25\03\2022

Caro mondo,
sono un ragazzino di dodici anni,
vivo nel mio tempo, mi piacciono le
passeggiate in campagna, gli amici, i
videogiochi ma, negli ultimi anni, ho
vissuto cose che non credevo
possibili, se non in qualche film di
fantascienza. In primo luogo la
Pandemia: quasi due anni volati via
con l'umanità chiusa in casa per
sfuggire a un minuscolo, invisibile
ma letale nemico! Tutto il mondo si
è riempito la bocca di belle parole
"Impariamo da quello che sta
accadendo" dicevano in TV o anche
"l'umanità ne uscirà migliorata ...!"
Invece, ancora non siamo sfuggiti al
VIRUS che, ecco, scoppia la GUERRA
e non "una guerra" perché
purtroppo ce ne sono ovunque nel
mondo ma "LA GUERRA", quella
che potrebbe coinvolgere davvero
tutto il mondo, quella grande,
mondiale, come grandi sono state
la Prima e la Seconda che, ai loro
tempi, hanno già devastato
l'umanità. E allora io, normale e
semplice ragazzino di dodici anni
dico che mi vergogno di far parte di
una specie che si vanta di essere
superiore alle altre perché "pensa",
ma in realtà non pensa affatto, non
impara dagli errori, non vuole
migliorare. Si fa guidare dai soldi e
dal potere, inquina, distrugge,
uccide e fa tutto questo con la
facilità con cui io lo farei nella mia
play. Solo che io gioco, fingo, ma
questi "uomini" non giocano:

inquinano, uccidono e distruggono
davvero. Io non ci sto e voglio dirlo
a voce alta: mi vergogno di
appartenere alla loro stessa specie!
Con molta speranza
Francesco.

Di Michele, 2A

Uta, 24/03/22

Illustrissimo Presidente Zelensky,
sono un ragazzo di 12 anni e
frequento la seconda media, il mio
nome è Michele. Le scrivo per
esprimere quel che penso di quel
che sta facendo per il suo popolo.
Le vorrei anche dare la certezza che
l'Italia e il mondo sono dalla vostra
parte. Sono ammirato dal fatto che
Lei sia rimasto nella sua città a
combattere con il suo popolo, pochi
politici lo avrebbero fatto, credo
che la maggior parte di loro
sarebbe scappata! Noi cerchiamo di
aiutare l'Ucraina per come e per
quanto possiamo e non se la
prenda se non siamo ancora
intervenuti direttamente al vostro
fianco: ogni nostra decisione,
l'aumento di sanzioni o l'invio di più
armi potrebbe scatenare un nuovo
conflitto mondiale, aumentando il
numero di vittime. So che lo
comprende come noi capiamo bene
quello che sta provando per il suo
popolo e per la sua terra.
La ringrazio per avermi prestato
attenzione.
Michele, un alunno Italiano.

LETTERA ALLA DIRIGENTE

Di Michele, 2A

Uta, 25 marzo 2022

Gentile Dirigente,
Le scrivo per ringraziarLa dei
complimenti che ha fatto a me e ai
miei compagni che ci siamo

impegnati e abbiamo avuto buoni
risultati in questo primo
quadrimestre.

Sono molto contento che sia venuta
Lei a premiarci di persona, ha avuto
per noi un significato diverso; sono
anche molto soddisfatto che in
questi due anni ho raggiunto i
risultati che mi ero prefissato.

Colgo l'occasione per chiederLe se
fosse possibile potenziare la linea
internet della scuola, darebbe
molte più opportunità a noi (che
durante le lezioni lavoriamo anche
con i tablet) e aiuterebbe molto
anche i compagni in D.A.D., visto il
periodo!

Spero che accolga la mia richiesta.

Cordiali saluti e grazie ancora

Filippo.

Di Sarah, 1D

Era una normalissima giornata, una
come tutte le altre. Mi svegliai per
andare a scuola come tutti i giorni.
Uscita di casa aspettai la mia
migliore amica, una giovane ragazza
dai capelli viola, gli occhi gialli e
testarda di nome Komi, Shoko
Komi. Ogni mattina andavo a scuola
con lei e ci incontravamo al parco
dietro casa mia. - Uh, ma dov'è?
Sono già dieci minuti che la aspetto
e ancora non è arrivata. - dissi
scocciata. Alla fine andai a scuola
senza di lei, non avevo intenzione di
fare ritardo. Arrivai a scuola e mi
ricordai di avere l'interrogazione di
geografia e sinceramente non ne
avevo voglia. In classe tirai fuori il
libro e iniziai a ripassare. - Come
immaginavo, non è venuta- dissi
guardando il banco vuoto di Komi. -
Vabbè, mi metto a ripassare, pensai
fra me e me.

- Dovete uscire tutti da questa
scuola! Seguitemi se ci tenete alla
vita!- disse un poliziotto



UTA DANINU

tante idee - senza ordine



interrompendo la lezione. Impanicati lo seguimmo e ci portò in uno strano posto. Qualcuno alle mie spalle mi sussurro: - È una trappola! Scappa, vai nel punto dove incontri sempre la tua migliore amica- lo mi fidai e corsi in quel punto. - Heilà, io sono Polimon e ti accompagnerò nella tua missione contro le maschere- disse la vocina rivelandosi a me. Aveva i capelli biondi ed era vestita in modo strano, in più stava volando. - Sarah! - Interruppe i miei pensieri una voce. - Una persona di cui non si conosce il nome ha inventato delle maschere che fa indossare alle persone. - Queste maschere prendono il controllo della persona che le indossa, dando loro il potere di imporre alle persone di indossare a loro volta delle maschere. - Ma perché questa persona ha creato queste maschere? A quale scopo? - Domandò Komi. - Per la conquista del pianeta, il suo obiettivo è avere il mondo al suo comando- rispose Polimon. - Mi serve il vostro aiuto, vi prego, mettiamo fine a tutto questo - aggiunse. - Certo, accettammo io e Komi.

Ci mettemmo a cercare informazioni. - Credo di aver trovato qualcosa. - disse Komi. - Fa' vedere. Sì perfetto! Dirigiamoci a questo indirizzo - disse Paimon. Ci dirigemmo verso l'indirizzo trovato ma era pieno di guardie. - Lasciate fare a me- dissi io. Lanciai una pietra per attirare l'attenzione in modo da permetterci di entrare. Una volta dentro cercammo quel "qualcuno". - Ahhhhh, mi avete trovato! - disse una voce sconosciuta. - Tomioka? Cosa...- disse Paimon. - Se siete qui per cercare di fermarmi non ci

riuscirete, ma potreste sempre provarci. - disse Tomioka. - Ok allora fatti sotto- lo sfidò Komi. Iniziarono una battaglia e io aiutai Komi con una spada che mi diede Paimon. Riuscimmo insieme a sfinire Tomioka. - Ora disabilita le maschere e fai tornare tutto alla normalità - dissi secca. Tomioka disabilitò le maschere e tutto tornò alla normalità.

Di Nicole, 1D

Rovistando in soffitta tra vecchie cose trovai un libro di magia. Incominciai a leggere un paio di pagine e sentii un rumore dietro di me; mi voltai e vidi che era comparso lo stesso personaggio descritto nelle pagine che avevo appena letto. Continuai a leggere l'ultimo paragrafo e successe la stessa cosa. Presa dallo spavento chiamai la mia amica Crystel, la quale arrivò subito. Appena arrivata notò due cavalieri combattere in giardino, una famiglia impaurita e un cane che abbaia. Mi chiese chi fossero tutte queste persone e le raccontai tutto ma lei non mi credeva. Allora le dissi: "Guarda la finestra mentre io leggo". Così cominciai a leggere e due personaggi spuntarono dal nulla. Crystel era scioccata da ciò che era successo e mi disse: "Dobbiamo fare qualcosa, smetti di leggere il libro!". Subito dopo andammo fuori dove c'erano i personaggi e chiesi: "Da dove venite? Chi siete?". Uno di loro rispose: "Noi siamo i cavalieri di Capricorno, chi ci ha portati qui?". Allora io dissi: "Vi ho portati io leggendo a voce alta un libro trovato in soffitta. "Loro iniziarono a guardarsi in modo strano e mi dissero: "Tu sei la figlia di Lingua di Fata?". Io ero confusa e

non capivo a chi si riferissero ma mi venne in mente mio padre. Pensai a lui perché il libro si trovava in mezzo alle sue cose, ma non ne ero certa dato che non l'ho mai conosciuto. Mi ricordavo che la mamma mi fece vedere una sua foto da giovane e così chiesi di descriverlo. Un cavaliere disse: "Ha i capelli marroni, occhi verdi, magrolino e alto circa un metro e settanta." Ne ero certa, era lui. Lo aveva descritto proprio come nella foto. Crystel era sempre più scioccata e confusa ma io dissi: "Come si potrebbe tornare da dove siete venuti?". Tutti fecero una risatina e dissero: "Lo scrittore di questo libro dovrebbe scrivere un altro testo cambiando tutto". Io e Crystel sapevamo che era impossibile dato che lo scrittore era morto nel 1941. Allora a me e Crystel venne un'idea. Nel giardino c'era una cantina segreta sotto il terreno e per aprirla dovevamo pronunciare a voce alta "Apri!". Così lo urlammo e i personaggi caddero giù. Nel frattempo che i personaggi erano rinchiusi in cantina io e Crystel iniziammo a scrivere un breve testo sperando che leggendolo a voce alta sarebbe accaduta la storia da noi scritta. Dopo circa venti minuti riandammo fuori e feci uscire i personaggi dalla cantina e iniziai a leggere a voce alta il testo. I personaggi scomparvero e iniziarono a comparire due uomini, un uomo dall'aria malvagia e un uomo che sembrava mio padre. Era davvero lui?! Non ci credevo, un sogno che si avvera! L'uomo malvagio iniziò a diventare invisibile e sparì. Mio padre rientrò a casa e ci abbracciavamo così tanto da non staccarci più!



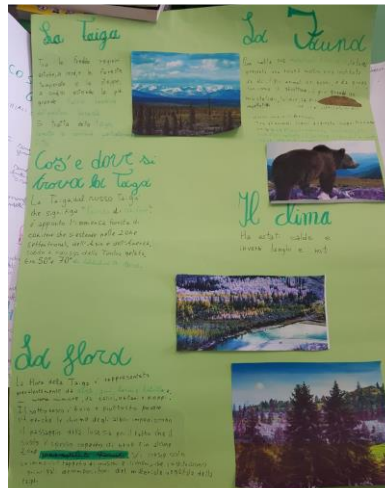
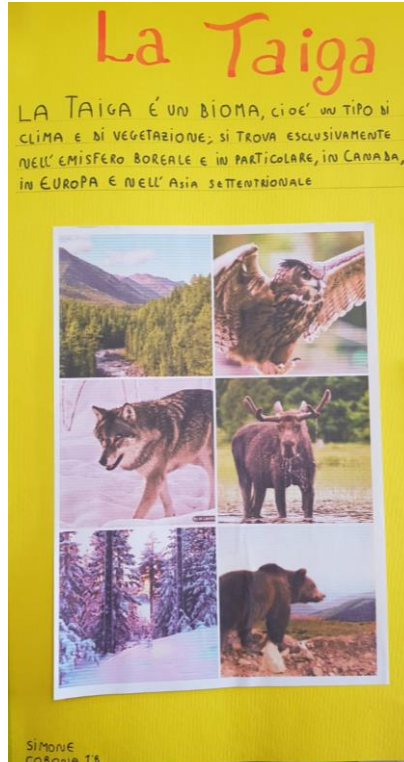
UTA DANNU

tante idee - senza ordine



Di Beatrice, 1B

Il lavoro è piaciuto molto a tutti e
abbiamo lavorato con impegno.



Di Elena, 1B

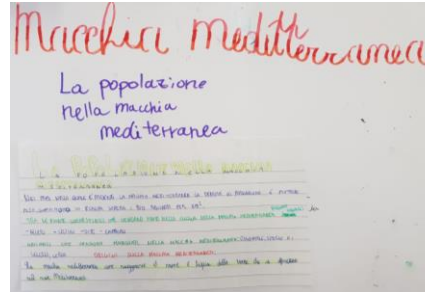
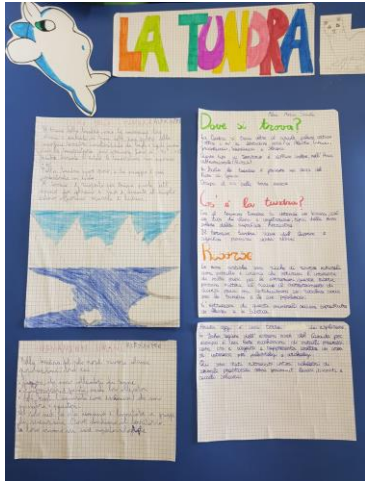
Invece per fare la ricerca ci siamo divisi gli argomenti: io (Elena) dove si trova, le risorse e il significato del nome Tundra; Matteo la flora (vegetazione), Giulietta e Marco la fauna (animali) e Alex il clima e gli insediamenti urbani. Abbiamo scritto tutti su un foglio e li abbiamo incollati su un cartoncino blu. Io ho scritto il titolo e Giulietta e Marco hanno disegnato degli animali da attaccare al cartellone. Il lavoro è piaciuto molto a tutti e speriamo di rifarlo.





UTA DAINU

tante idee - senza ordine

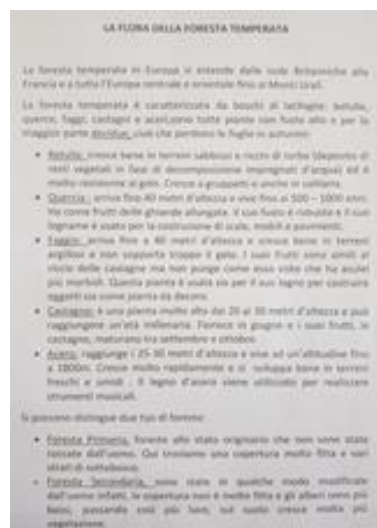


La macchia mediterranea

Di Noemi, 1B

La prof. Dessì ha pensato per la mia classe di fare un lavoro sui biomi. Potevamo fare una scatola con dentro animali in das. Con il gruppo della macchia mediterranea, cioè il mio, abbiamo fatto un cartellone e e poi aperto uno scatolone e abbiamo dipinto le montagne, il cielo e l'erba. Soraya ha portato alberelli fatti da lei. Io ho dipinto un cervo e ho fatto una tartaruga con il das. Il problema è che il cervo non è in rilievo, ma sono dettagli... Alla fine abbiamo fatto i laghetti con la pellicola trasparente e uno di noi lo ha dipinto di azzurro.

La foresta temperata



Un po' di horror...

Di Aisha, 3B

Mi chiamo Beverly e vivo in una struttura psichiatrica, un manicomio. Era una buia sera d'inverno, quando capii che le mie allucinazioni non erano solo quello. Io e le ragazze che vivono insieme a me stavamo "festeggiando" il quarto anno nella struttura; festeggiando per dire, dicono che "il tempo che si passa qui, equivale al tempo di pulizia dalla paura". Dopo la cena abbiamo guardato la TV, e siamo andate verso le nostre stanze. Non era tardi, non era ancora notte, ma erano tutte andate a dormire tranne me, ed è in quegli attimi di calmo silenzio che, accompagnato dalla neve che sbatteva contro la finestra, sentii un urlo. L'avrei definita una cosa normale, ma siamo solo ragazze e quello era un urlo di un uomo, così mi affacciai allo stipite della porta ma non vidi nulla. Non avevo paura, così decisi di attraversare il corridoio delle camerate che portava al salotto, quando vidi uno strano essere, che più che sovranaturale, pareva mitologico: non aveva le gambe, solo dal busto in su, con del fumo



UTA DANINU

tante idee - senza ordine



sotto quest'ultimo, ma l'anatomia era umana, tranne per il fatto che aveva delle ali dietro la schiena, ed altre due più piccole dietro il bacino. Aveva un viso con tratti femminili, gli occhi bianchi senza pupille, e dei capelli lunghi, biondi e ricci. Continuavo a non avere paura, fin quando non notai che si era piantato un coltello nello stomaco e mi fissava, iniziando a rincorrermi. Presi a scappare, ed uscii dalla struttura congelandomi per colpa della neve, correndo il più possibile. Mi girai per 2 secondi, e in quel momento quell'essere mi saltò addosso soffocandomi con il fumo, e disse: "non vincerai mai contro la paura"; notai il suo tatuaggio nel collo con scritto "Ezekiel", notai l'odore di incenso che aveva il suo fumo, e notai le sue ali tremanti. Pensai che stare per svenire, ma presi il coltello che era ancora infilato nel suo stomaco, e gli tagliai le due dita con cui mi stringeva. Mi sollevai, l'essere stava piangendo, e forse era per questo che, una delle uniche parti umane e sane che rimaneva dentro di me, mi fece stare ferma, egli mi faceva pena. Aprì la bocca e disse: "Ezekiel è il mio nome, e tu Beverly, sei destinata a morire per grazia mia". Glielo lasciai fare, in quella notte di neve un angelo della morte mi uccise.

Di Lorenzo, 3B

Sfinito dal lavoro, decisi di andare direttamente a casa e di non fermarmi al bar. Cercai di chiamare mia moglie per avvisarla che sarei tornato prima, ma il telefono non funzionò. Pensai che fosse semplicemente un problema della

mia scheda telefonica e iniziai a guidare.

Osservando il paesaggio, lo trovai strano ed insolito: le luci delle case erano tutte spente ed i gatti osservavano il cielo come se qualcosa stesse per accadere. Mi convinsi che tutto ciò era frutto della mia mente stanca.

Quando arrivai a casa, anche le mie luci erano spente, nonostante sapessi che mia moglie era dentro in quanto malata, ma pensai che era soltanto andata a dormire presto per riposarsi.

All'improvviso si sollevò una bufera e nonostante non fossi in grado di vedere, udii dei passi, ma non ci feci caso.

Entrai nella casa e notai che quest'ultima era molto disordinata; sembrava che qualcuno fosse entrato a cercare qualcosa. La cassaforte era aperta e la mia pistola era sparita.

Corsi nella camera da letto e nelle altre stanze, ma non trovai mia moglie. Incominciai ad avere paura. Mi fermai in cucina e bevvi un bicchiere di vodka con l'intento di calmarmi; la porta si chiuse a chiave senza motivo.

Disperato, cercai di romperla, ma la porta non cedette e tutto d'un tratto sentii la canzone preferita di mia moglie: dubitai della mia salute mentale.

Pensai che tutto ciò era solo un brutto sogno, ma continuai a cercare una spiegazione e l'unica a cui credetti fu quella di un estraneo che praticava il phrogging e che si fosse infiltrato di mattina. Questo era anche il motivo per cui ci siamo trasferiti; mia moglie era terrorizzata.

Quando la canzone finì, ricevetti un messaggio sul mio telefono da un

numero sconosciuto che mi diceva di controllare la lavastoviglie: vi trovai la mano della mia amata, insieme alla fede.

Non seppi più cosa fare ed ebbi paura di morire, ma mi calmai pensando che la disperazione mi avrebbe solo portato al suicidio o ad impazzire; gridai per darmi forza e poi mi sdraiai per terra con un coltello, in attesa di ciò che sarebbe potuto accadere.

Poco prima di addormentarmi dalla stanchezza, la porta si aprì e sentii dei passi veloci in tutta la casa accompagnati da una risata diabolica.

Cercai di scappare dalla casa che sembrava infestata, ma la porta era nuovamente chiusa a chiave.

Qualcuno si avvicinò da dietro di me e sentii un dolore alla schiena indefinibile, poco dopo svenni.

Quando ripresi coscienza, mi ritrovai legato ad una sedia in cantina e l'unica parte del corpo che potessi muovere era la mano destra, alla quale avevo attaccata una torcia con dello scotch.

L'unica fonte di luce era una piccola finestra, ma che non consentiva comunque di vedere niente; pensai di poter scappare da essa.

Se fossi stato libero, grazie alla sedia ed alla mia altezza avrei potuto raggiungere la finestra e fuggire.

Udii una voce profonda che proveniva dalla fine del lungo corridoio: "In questo gioco, per sopravvivere devi fermarmi puntandomi la luce della torcia quando mi senti muovere. Anche una donna ha provato poco fa, peccato che abbia perso..."

Capii subito che quella donna era la mia amata.



UTA DANINU

tante idee - senza ordine



Sentii i passi ed accesi la torcia: il mostro aveva una maschera di ferro simile ad il muso di un cane, con baffi lunghi e metallici ed occhi rossi e luminosi. L'assassino tentò di attaccarmi inutilmente altre cinque volte. Commentò la mia bravura, poi mi slegò e chiuse la porta a chiave: era il momento di fuggire. Uscendo, sentii che qualcuno mi tratteneva per la gamba, ma con le mie ultime forze mi liberai e scappai con la macchina.

Sentii un urlo di disperazione provenire dalla casa, ma non mi fermai e andai a chiedere aiuto a mio fratello, l'unico che mi poteva credere. Non riuscii a dormire per un mese, ma continuai la mia vita, anche se non fui mai più tranquillo.

Di Giovanni, 3B

Era una buia sera d' inverno. Il fuoco nel camino si stava spegnendo. Il signor Davis uscì a prendere la legna. Quando tornò dentro chiuse la porta a chiave. Stava andando a dormire, ma qualcuno bussò alla porta. Tra sé pensò: "chi potrà mai essere a quest'ora?" andò ad aprire. Non c'era nessuno. Richiuse la porta. Mentre saliva le scale per andare in camera sua a dormire, la porta si aprì, nonostante fosse chiusa a chiave. Il signor Davis cominciò ad avere paura. Però prese coraggio e andò fuori a controllare. Vide una figura strana correre in lontananza. Non si riusciva a capire chi fosse. Il signor Davis, impaurito tornò dentro. Chiuse a chiave di nuovo la porta e andò a coricarsi. Si coprì tutto, dalla testa ai piedi. In preda alla paura, provò a prendere sonno. Ad un tratto sentì il cigolio della porta che si stava aprendo.

Terrorizzato, prese la torcia e controllò la casa. Niente, quindi richiuse la porta e tornò a letto. Non riuscì a dormire a causa di tutti i pensieri che gli passarono per la testa. Quella strana figura, apparentemente umana, che vide correre in lontananza. La porta che nonostante fosse chiusa a chiave, si aprì diverse volte. Rimaneva lì, sotto le coperte. Sudava.

La paura si fece sempre più grande. Improvvisamente sentì dei passi in casa. Entrò nel panico "E se fosse un maniaco che gira da queste parti?" pensò "Oppure un essere orribile che gira nel bosco qua vicino?". Infatti casa sua era proprio in mezzo ad un bosco. I passi sembravano sempre più vicini. Non sapeva più cosa pensare, se non a cose terrorizzanti e orribili. Il rumore dei passi cessò "E se si trovasse proprio qua, in questa stanza, in questo esatto momento?" pensò. Il rumore non riprese, perciò prese coraggio e andò nuovamente a controllare la casa. Di nuovo niente. Tornò nella sua camera e sentì bussare alla finestra. Uscì, terrorizzato a controllare. Prese una torcia e un piccolo coltello. Si avviò fino al bosco. Camminava lentamente e restava in guardia. Sentì dei rumori alle sue spalle. Si voltò. Vide qualcosa muoversi. Si avvicinò terrorizzato. Impugnò il coltellino che si era portato con sé. Dal cespuglio sbucò fuori un coniglio. "Aaaaaa!" gridò il signor Davis. "Oh cielo, per fortuna era solo un coniglio".

Quindi tornò per la sua strada quando sentì il rumore di una risata inquietante. "C'è nessuno?" gridò. Nessuna risposta. Sentì di nuovo la risata "Chi va là?" gridò di nuovo.

Silenzio tomba. Decise di tornare a casa e si accorse di aver lasciato la porta aperta. Entrò in casa e mentre stava chiudendo la porta, lo afferrò qualcosa, "Aiutoooo!" gridò fortissimo il signor Davis. Si voltò e vide che l'aveva afferrato un orribile mostruoso uomo. Era alto due metri e mezzo, aveva la faccia sanguinante, un occhio fuori dall'orbita e una bocca enorme, con dei denti aguzzissimi. Il signor Davis svenne. Di lui non si seppe più nulla. Per questo, nessuno ha mai osato a quella casa dopo l'accaduto.

E un po' di arte...

Uomini e donne del passato: Gioconda e David

Di Filippo, 2A

La Gioconda o Monna Lisa è un dipinto a olio su tavola realizzato da Leonardo Da Vinci tra il 1503 e 1504.

Leonardo ha dipinto nella Gioconda una donna di quell'epoca, moglie di Francesco del Giocondo, da qui il nome di Gioconda, che commissionò il ritratto.

Noi in classe abbiamo rappresentato la Gioconda in modo scherzoso aggiungendo dettagli appartenenti alla nostra epoca. Qualcuno ha aggiunto piercing e tatuaggi, altri hanno colorato i capelli inserendola in un contesto moderno.

"Viaggio nel tempo"

Una donna del 500, in una fredda giornata, mentre raccoglieva la legna per accendere il fuoco, cuocere del cibo e riscaldarsi, fu spaventata da un bagliore.

Il bagliore la attirò a sé, una volta che si trovò a pochi passi si ritrovò



UTA DAINU

tante idee - senza ordine



in uno strano posto. Tutto era diverso, il cielo era cupo e c'era un odore particolare. Si accorse di essere vicino ad una specie di casa altissima dove dal tetto usciva del fumo. In un cartello c'era scritto "Raffineria di petrolio", parole a lei sconosciute. Era molto spaventata, così decise di allontanarsi.

Prese un sentiero (che non era fatto di terra ma di un materiale grigio con tante piccole pietruzze unite tra loro) e da dietro arrivò velocissimo uno strano oggetto, con due luci davanti e due dietro e con quattro ruote che giravano velocissime. Anche da questo oggetto uscì del fumo, tanto che alla donna venne da tossire. Presa dalla paura si mise a correre e vide un altro oggetto che andava ancora più veloce del precedente.

Assomigliava a un cavallo ma al posto delle zampe aveva due ruote. Riprese a correre sempre più spaventata e agitata finché raggiunse un villaggio pieno di case, illuminato non dalla luce del sole, bensì da alti pali che terminavano con qualcosa di luminoso, molto simili alle candele ma molto più grandi. Vide della gente, erano vestiti in modo strano, anche le donne indossavano pantaloni, avevano i capelli con delle ciocche colorate e i ragazzi avevano pantaloni strappati e avevano dei disegni sulla pelle.

Ad un certo punto uno di loro si avvicinò e disse: <<ma tu sei...>>, ma non fece in tempo a finire la frase che nuovamente un bagliore trasportò la donna; questa volta, però, si ritrovò a casa sua con suo marito e un altro signore. Lei disse: <<Giocondo, chi è il signore vicino a te?>> e Giocondo rispose: <<Lui è Leonardo Da Vinci, gli ho

chiesto se poteva farti un ritratto e lui ha accettato!>>.

Di Carlotta S., 2A

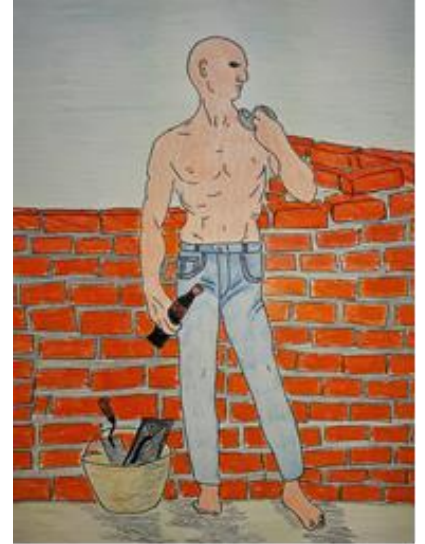


Filippo, 2A



"Abbiamo trovato tre potenziali fidanzati moderni per la Sig.ra Lisa!!"

Di Francesco, 2A



Di Giada, 2A



Di Tomaso, 2A

